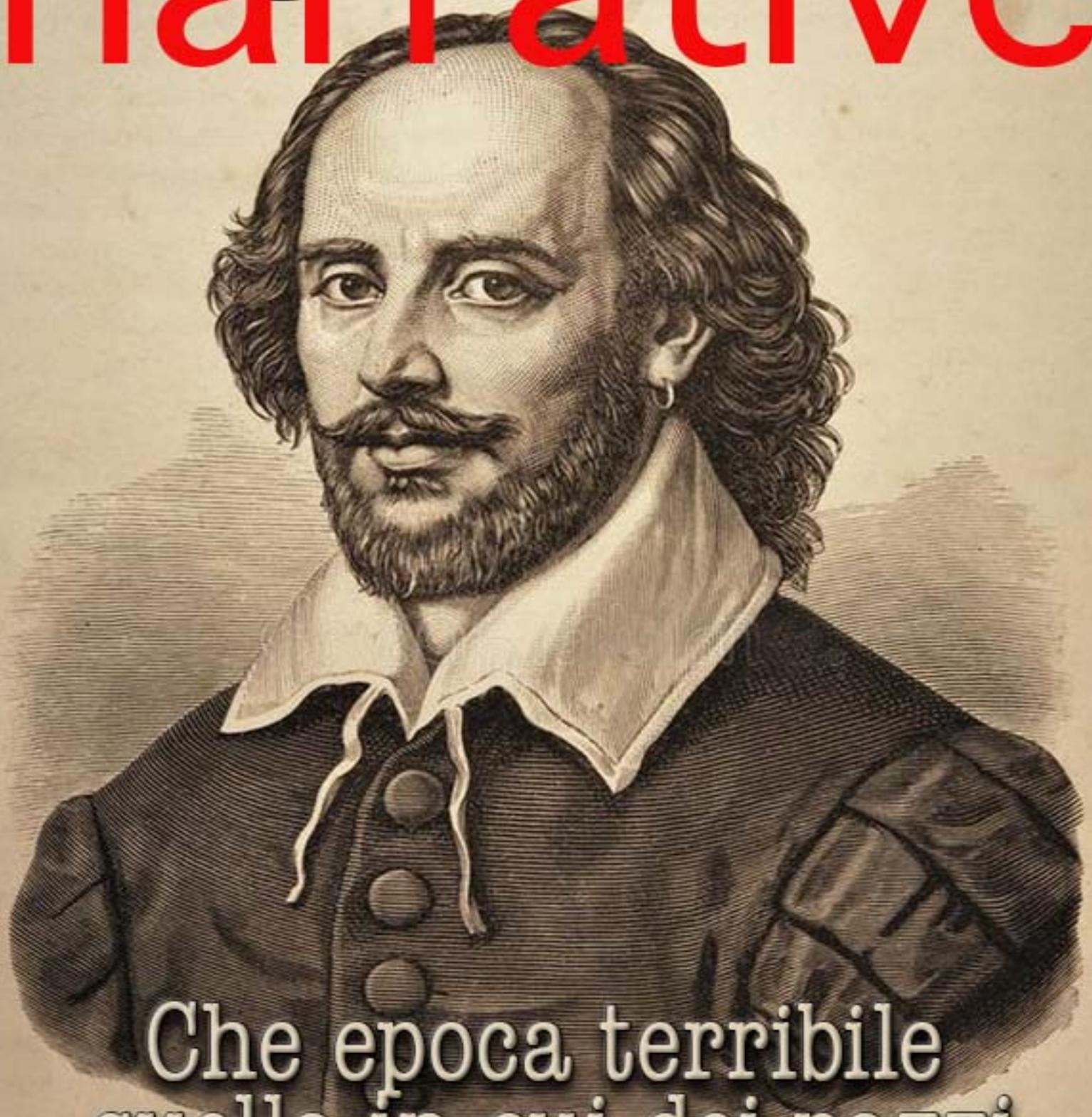


# INGERENZE narrative



Che epoca terribile  
quella in cui dei pazzi  
governano dei ciechi

*Muller - F. Hoffmann*

Ciao,

L'Assemblea Generale dell'Onu chiede di "sospendere il diritto della Russia di far parte" del Consiglio esprimendo con 93 voti a favore, 24 contro e 58 astenuti ... L'incapacità di Kiev di fare accordi sottintende un piano per tirare alla lunga e mette a repentaglio il dialogo con la Russia, dice intanto il ministro degli Esteri russo citato dalla Tass, aggiungendo però che Mosca continuerà ad avere colloqui con l'Ucraina presentando la propria proposta di accordo nonostante le provocazioni. ... Chiusura in rialzo per la Borsa di Mosca, il rublo chiude a 79 sul dollaro e a 86 sull'euro. Le Borse europee chiudono in calo.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/voti-onu.pdf>

Antonio Catalano sul suo sito: Intendo invece soffermarmi sull'interessante servizio dedicato da "Fuori dal coro" a come vede questa crisi il resto del mondo. Una carrellata di televisioni di paesi non "occidentali". Be', lì la musica è del tutto diversa da quella suonata qui, cambia del tutto la prospettiva, rovesciata di 180 gradi rispetto a quella imposta dal partito americano. Dall'Egitto alla Cina, dall'India al Medio Oriente fino ad arrivare all'America latina. Alcuni esempi. In Egitto si parla di una guerra voluta dagli Usa. In India si fanno attacchi precisi all'Occidente, non parlano di guerra ma di "Missione militare"; nelle loro tv c'è chi dice tranquillamente «conosciamo il metodo americano, sono loro il vero mandante della guerra». In Cina si accusa la Nato e gli Usa di aver spinto il conflitto tra Russia e Ucraina fino al punto di rottura (come ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Lijian). In Venezuela si mette in evidenza il ruolo giocato dalle formazioni naziste nell'Ucraina di Zelensky ... Tanto che in conclusione del servizio Mario Giordano si domanda: «Noi pensiamo di aver isolato la Russia, ma non è che siamo noi ad essere stati isolati dal resto del mondo?». Un quadro che mette chiaramente in evidenza come il mondo sia nei fatti già multipolare, solo che gli Usa non vogliono accettare questa realtà storica. Oltre alla Cina e all'India, il Giappone non ne vuole sapere di interrompere le relazioni con la Russia, e la stessa Israele non sembra essere così allineata come lo è sempre stata. In Africa poi gli Usa sono costretti sempre più a retrocedere, di fronte alla capacità di Cina e Russia di aumentare la propria presenza. Perché, in nome degli interessi americani dovremmo razionare i beni alimentari e il gas, chiudere migliaia di aziende, far morire l'agricoltura e la zootecnia, veder galoppare l'inflazione, avere milioni di licenziamenti? Why? **COME GIUSTAMENTE CHIEDE LA MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE ITALIANA: NIENDE ARMI, NIENDE SANZIONI!**

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demoeuropa22/isolati.pdf>

Maurizio Blondet sul suo blog: Antonio Succi ha citato Stefan Zweig che evocava il clima psichico collettivo di frenesia e odio che di colpo possedette i popoli nel 1914 e rese ineluttabile il precipitare verso la Grande Guerra e la sua immane e inutile strage. "Amici sempre conosciuti come anarchici intellettuali, si erano di colpo trasformati in patrioti fanatici. Altri con i quali non avevo mai avuto dissensi mi accusavano apertamente di non essere più austriaco" ... Noi pochi rimasti lucidi, ad oggi, possiamo testimoniare l'isterismo dell'odio irrazionale delle masse vaccinate abbattersi contro i fantomatici "no- vax"; e adesso vediamo il perturbamento degli intelletti applicarsi al conflitto ucraino e considerare la minima deviazione dalla linea totalitaria ufficiale un reato – da punire e da sopprimere. Anche nel 1914, come oggi, i giornali e i giornalisti ebbero una funzione decisiva nel diffondere questa infezione psichica collettiva, rendendola frenetica con piena irresponsabilità. Anche oggi, come allora, i popoli che vanno demenziali verso la guerra mondiale, non sono innocenti. Come allora, l'hanno voluta, non volendosi sottrarre alla frenesia dell'odio.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/dimassa.pdf>

Su [jacobinitalia.it](http://www.jacobinitalia.it) leggiamo: Quando il format dei talk show diventa la continuazione della guerra con altri mezzi. Noam Chomsky e molto prima di lui Charles Wright Mills hanno ampiamente descritto i tratti sociologici dell'era dominata dal complesso militare-industriale. Un calcolo delle cancellerie può imporre ad esempio che l'opinione pubblica debba essere convinta di difendere l'Ucraina dalle bombe del nemico. Lo sciovinismo nazionale ne prende atto, la stampa si allinea, e tutti partecipano ad issare la più implacabile gogna mediatica per il nemico. Al coro baritonale degli oligarchi (e dei loro naturali sodali a libro paga) fa da controcanto il coro acuto degli oppositori. Da una parte i Luttwak, dall'altra i Gino Strada. Tra i primi domina l'interesse alla mobilitazione nazionale, all'interventismo, all'imbustamento dei proiettili, tra i secondi invece l'interesse al mantenimento della lucidità, alla riattivazione sociale, alla neutralità del paese, alla diserzione. La storia ci dimostra che un veterano o un generale dissidenti convincono le folle assai più che una moltitudine di Cristi disarmati. Sicuramente esiste anche il caso contrario; il militante logorato nell'attesa della rivoluzione, o anche lo scrittore engagé in declino di notorietà, potrebbero essere molto tentati dall'interpretare questo ruolo. Si tratta di un compito banale quanto facile da indossare: Lisciare il pelo alla retorica ufficiale, alla sua narrazione tossica, ma vestendo ancora quella vecchia tunica da opposizione. Soffiando il vento nella medesima direzione in cui lo soffiano i padroni del vento. Le loro episodiche fiammate di notorietà sono figlie dei tempi dei meme nell'era degli influencer, non sono certo battaglie parlamentari. Un ex militante di Lotta continua che incarta ogni giorno sul suo foglio i doni della Nato per Azov – suggerendo però di scriverci «armi per il Mir» sull'etichetta – A noi non resta che ricostruire uno spazio e un luogo dell'internazionalismo che non ceda alla retorica degli oligarchi, sordo a ogni crepitio di logore bandiere nazionali, alle forniture militari di pace e alla discesa in campo degli ultimi coscritti tra i fischi dei proiettili. Noi siamo disertori alle guerre tra le nazioni e in special misura quando la questione sociale non sostanzia il principio della autodeterminazione. Non daremo il nostro sangue per nessuna oligarchia. Giancarlo Ghigi, laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Padova. <http://www.reteccp.org/primepage/2022/demoeuropa22/format.pdf>

Ancora Blondet: Un mondo divenuto consapevole di essere solo mondo, significa l'assenza in esso della Speranza (teologale): la chiusura totale nell'aldiquà, la privazione del minimo atomo di speranza umana. E dunque, di un qualunque motivo per sforzarsi a costruire il mondo, assumersi responsabilità, faticare per fare figli, mandarli in buone scuole, contribuire alla manutenzione della civiltà. Una immensamente pesante, mortale cappa di noia pesa sull'umanità europea, la vita è scadente. L'europeo, sapendosi solo mondo, senza aldilà, s'è troncato la radice invisibile e potente che dava un significato al fare, a qualunque fare ... L'umanità senza un barlume di Dio, collabora alla propria estinzione perché la vuole. Desidera cessare di essere, basta non soffrire e accetterà l'eutanasia in massa: l'ultima e più avanzata delle "terapie" offerta dal sistema sanitario che, per tutto il resto, Speranza ha smantellato. Ai primi freddi senza riscaldamento, alla prima mancanza prolungata di generi alimentari, questa umanità – con la stessa docile obbedienza con cui ha indossato le mascherine e fatto i tamponi – si metterà in coda per frasi somministrare l'iniezione letale dal Servizio Sanitario Nazionale: tanto fermamente è convinta, "sa", che dopo non c'è nulla, tranne un sonno senza sogni: una prospettiva persino desiderabile, in confronto a una vita sempre più scadente. Come dice Aldo Maria Valli, il Cristo del post-Concilio non è "un Dio che perdona, è un Dio che scusa". Un Dio che scusa è un dio inutile da pregare. Un dio che non condanna, nemmeno salva. Siamo chiusi nell'aldiquà, e ci manca il respiro.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demoeuropa22/agli-europei.pdf>

Su [strategika51.org](http://strategika51.org): L'Occidente raglia per il sangue russo sulla crisi ucraina, mentre ignora il sostegno occidentale all'invasione e all'occupazione, principalmente USA/europea della Palestina. Naturalmente gli Stati Uniti hanno fatto molto di più che sostenere Israele, hanno invaso e occupato l'Iraq, insieme all'occupazione della Siria fino ad oggi; e hanno destabilizzato molti altri governi con almeno settantaquattro interventi statunitensi dalla seconda guerra mondiale. Un esempio attuale è la speranza Usa di rovesciare il governo di Imran Khan in Pakistan. Il governo israeliano sostiene pienamente gli insediamenti e rafforza militarmente la sua volontà sulle alture del Golan, annesse illegalmente dalla Siria. Dopo la rivoluzione di Piazza Maidan del 2014, il governo di Kiev ha iniziato a bombardare le regioni "detenute dai ribelli" nell'est, vale a dire le province conosciute come Donbass, e ha tentato di sottomettere quella regione alla volontà di Kiev. La gente ha così formato le repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk, per resistere al colpo di stato di Kiev. Ma a differenza degli invasori del Golan, la gente di Donetsk e Luhansk ha sempre vissuto lì, con commerci, lingua e cultura condivisi con la Russia. È anche importante notare che l'aggressione contro il Donbass è stata avviata dal governo di Kiev, proprio come Israele ha invaso e occupato il Golan. Per quasi otto anni, il popolo del Donbass fu attaccato dai neonazisti del battaglione Azov, da quelli del Pravi Sektor e dall'artiglieria S14, e il conflitto nel Donbass non ricevette praticamente alcuna copertura dalla stampa occidentale. Ma c'è un'analogia diretta tra l'occupazione israeliana dei territori palestinesi e il conflitto in Ucraina? Probabilmente no. Ma la Russia ha il diritto morale di sostenere il proprio popolo nel Donbass, mentre l'occupazione israeliana è moralmente e legalmente indifendibile. ... Alcuni cristiani romani ucraini considerano Kiev il centro del collegamento della Nuova Gerusalemme\*: una narrativa popolare principalmente nell'Ucraina occidentale. Il progetto "Heavenly Jerusalem\*\*" riguarda l'emigrazione da Israele all'Ucraina, sulla base della premessa che Israele non ha un territorio per sostenere tutti gli ebrei che desiderano risiedervi. Indipendentemente da ciò, il collegamento tra Israele e l'Ucraina è abbastanza stretto, non solo ideologicamente, ma anche in termini commerciali\*\*\*. L'unica conclusione può essere che questa è la terza guerra mondiale, al comando dell'Occidente collettivo, dove l'Ucraina, Israele e l'ipocrisia occidentale si intersecano.  
<http://www.reteccp.org/primepage/2022/caucaso22/ipocrisia-occidentale.pdf>

Roberto Pecchioli su Ereticamente: nel quarto atto di Re Lear di Shakespeare: ... E' la piaga dei tempi, quando i ciechi guidano i pazzi, sospira il povero Gloucester, che non ha più gli occhi. Le notizie variano. E' tempo di stare in guardia. Le forze del regno si avvicinano in fretta. Pazzi e autentici imbroglianti guidano un gregge umano che non sa più vedere, pensare, reagire. La filosofa francese Chantal Delsol non ha dubbi: Il tempo presente conosce un'inversione normativa e filosofica che ci trascina in un'era nuova. La transizione è brutale. E' difficile da accettare per i difensori dell'era che scompare. Allo stesso modo con cui il vecchio tende a colorare il mondo della sua decrepitezza e a vederlo decadente, i cristiani oggi si attardano a contemplare il declino del mondo nel loro stesso declino. La battaglia è contro due millenni di civiltà cristiana, ma la tempesta travolge ogni cosa, la legge naturale, il buon senso, la storia, la condizione di creatura dell'uomo. La volontà di potenza prende risolutamente un esito nichilista: l'uomo veste l'abito di Dio e dichiara imperfetta la creazione, la natura, l'evoluzione. L'articolo è un delirio di fatti di cui è pressochè impossibile farsi una ragione, parla di gender ecc ecc... Alcuni passaggi si legano cmq alla realtà di un genere umano ormai incapace di fare scelte etiche che non siano eterodirette.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/dei-tempi.pdf>

Per ora è tutto, grazie.

Maurizio

www.reteccp.org

Note

\* <http://www.reteccp.org/primepage/2022/caucas022/nuova-gerusalemme.jpg>

\*\* <http://www.reteccp.org/primepage/2022/caucas022/Igor-Berkut.pdf>

\*\*\* <http://www.reteccp.org/primepage/2022/caucas022/Khazaria-2punto0.pdf>

E anche molto altro nel sommario Ashkenazi sotto questo articolo.